

IL LIBRO

Lodi, un fumetto dedicato al pilota «bello e dannato» Eugenio Castellotti e ad altri due eroi sfortunati

La graphic novel sulle leggende a un passo dalla gloria ai quali Gianni Brera dedicò i suoi articoli. Il campione della Mille Miglia, fidanzato con Delia Scala, morì a 26 anni schiantandosi a 200 all'ora con la sua Ferrari durante una prova



Eugenio Castellotti e, a destra, una tavola di «Eroi lodigiani di Gianni Brera» di Alessandro Colonna e Francesco Dionigi, con prefazione di Paolo Brera

Tutti e tre eroi, amati da Gianni Brera e sfortunati. Un unico filo, attraverso la penna del grande giornalista sportivo, unisce l'aviatore Francesco Agello, il ciclista Anselmo Morandi e il pilota Eugenio Castellotti: leggende dello sport lodigiano finite nel dimenticatoio. A ricordarli, ispirato agli articoli di Brera, è ora un libro a fumetti nato dalla fantasia di due lodigiani, Alessandro Colonna e Francesco Dionigi. Leggenda e

«jella» caratterizzano gli *Eroi lodigiani di Gianni Brera*, presentato dai due autori al Circolo Navigli-Artistica e Patriottica di Milano il 5 maggio scorso. E il destino tragico di Eugenio Castellotti (stroncato da un incidente durante un test nell'anno che avrebbe potuto lanciarlo in Formula Uno), o di Francesco Agello (morto in seguito allo scontro con un caccia), o del bassaiolo Anselmo Morandi, privato di un'Olimpiade da quasi certo trionfatore, colora le tre *graphic novel* firmate Colonna-Dionigi sugli eroi lodigiani dello sport. Un destino che avrebbe coinvolto anche il loro «cantore», morto proprio nel Lodigiano in uno spaventoso incidente.

«**Eroismo e sfortuna legano queste tre leggende lodigiane** — spiega l'autore dei testi Francesco Dionigi —. Di qui l'idea di raccontare le loro storie attraverso un'arte immediata come il fumetto e ispirandoci agli scritti di Brera». E così il capitano Agello, che il 23 ottobre 1934, a Desenzano sul lago di Garda, stabilì il record assoluto (ancora imbattuto) di velocità su un idrovolante M.C. 72 toccando i 709,209 chilometri orari, per Brera era «il piccolo indomito pilota della Bassa». Morandi, pistard detentore del record mondiale sul chilometro da fermo ma ingiustamente escluso a Londra 1948, sulle tavole di Colonna è «la saetta della pista». E il lodigiano doc Eugenio Castellotti — ferrarista in F1, trionfatore in un'epica Mille Miglia e donnaiolo (fidanzato con Delia Scala) prima dell'incidente mortale nel '57 — «obbediva alla gioia di avere coraggio».

«**Quest'ultima è anche la mia graphic novel più complessa** — racconta Colonna —. Ho impiegato un anno di ricerche, ma alla fine Castellotti fra i tre è il personaggio più interessante, vuoi perché la Formula 1 ha milioni di appassionati, vuoi perché il suo stile «da eroe maledetto» lo avvicina di più ai giovani». Tre storie illustrate di campioni che a Brera piacevano. O, come nella prefazione scrive il figlio Paolo, «non se la «tiravano» ma facevano i fatti».